

Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Tipologia

Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI

OGGETTO

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA L.R.12/2005 DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 01/12/2020, RETTIFICATA PER ERRORE MATERIALE CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 20/05/2021. PRESA D'ATTO. (DDP/2021/78/03-08-2021)

N.REG **502/2021** IN PUBBLICAZIONE DAL **03-08-2021** AL **18-08-2021**

Documenti Allegati

	Descrizione	Apri
ATTO		
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA PER DELIBERAZIONI		
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE PER DELIBERAZIONI		
PARERE DI CONFORMITÀ DEL SEGRETARIO		
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE		
RELAZ_VEDANO_VAR2020_29072021_SIGLATA(1).PDF.P7M		

OGGETTO:	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA L.R.12/2005 DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 01/12/2020, RETTIFICATA PER ERRORE MATERIALE CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 20/05/2021. PRESA D'ATTO.
-----------------	---

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N° 78 DEL 03-08-2021

L'anno duemilaventuno il giorno tre del mese di Agosto, alle ore 14:40, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del VICE SEGRETARIO VICARIO, DOTT.SSA NICOLETTA VIGORELLI

Su Proposta del Direttore del SETTORE COMPLESSO TERRITORIO, ANTONIO INFOSINI

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Provincia, quale Ente con funzione di area vasta, ha tra le sue funzioni la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;

Attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp), la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale;

La Provincia di Monza e della Brianza è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace dal 23/10/2013 a seguito di pubblicazione sul Burl - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43;

Ai sensi della L.R. 11/03/2005 n.12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, sono in capo alla Provincia le valutazioni della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti; le valutazioni, ai sensi dell'art. 18, “...sia per gli atti della stessa provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti”;

La valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale. Gli elaborati costitutivi del Ptcp oggi vigenti sono quelli derivanti dai seguenti atti successivamente assunti:

- determinazione dirigenziale Settore Territorio n. 2564 del 11/11/2014 “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo*” (Burl Sac n. 47 del 19/11/2014);
- decreto deliberativo presidenziale n. 10 del 08/02/2016 “*Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Modifica del piano concernente aspetti di ambito locale, in comune di Desio, che non incidono sulle strategie generali del piano. Approvazione*” (Burl Sac n. 11 del 16/03/2016);
- determinazione dirigenziale n. 485 del 28/03/2018 “*Aggiornamento della Tavola 7b, della Tavola 7a e della Tavola 6d del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Elaborati ricondotti alla Sentenza TAR Lombardia – Sez. II, n.02397/2017 – per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo*” (Burl Sac n. 15 del 11/04/2018);
- decreto deliberativo presidenziale n. 53 del 14/06/2018 “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Modifica del Ptcp finalizzata ad aggiornamento cartografico in esecuzione del Protocollo d'intesa tra Provincia, Comune di Usmate Velate e Fintechno TLC RE s.r.l. Approvazione*” (Burl Sac n. 29 del 18/07/2018);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, “*Variante alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza. Esame della proposta del Presidente: decisione in merito e approvazione*” (Burl Sac n. 1 del 02/01/2019).

Regione Lombardia ha altresì delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, le verifiche in tema di:

- a) Rete ecologica regionale: ai sensi dell'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 “*Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*” come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, “*le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre*

prescrizioni vincolanti...”;

b) Consumo di suolo: ai sensi dell’art. 5 comma 4 della L. 31/2014 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*”, “*Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all’art. 13, comma 5 della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR*”;

2. MOTIVAZIONE

Il Comune di Vedano al Lambro è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.25 del 23/06/2011, esecutiva, efficace dal 17/08/2011;

Il Consiglio Comunale di Vedano al Lambro ha adottato con deliberazione n.3 del 03/02/2016, esecutiva, la variante al Piano dei Servizi (PdS) ed al Piano delle Regole (PdR) del Pgt vigente, sottoposta a valutazione di compatibilità con Decreto Deliberativo Presidenziale della Provincia di Monza e della Brianza n.139 del 09/12/2015;

Con nota registrata al prot. prov. n. 35500 del 20/09/2020, la Provincia di Monza e della Brianza ha trasmesso al Comune di Vedano al Lambro la Determinazione dirigenziale n.1990 del 10/12/2015, che ha recepito la suindicata valutazione;

Il Comune di Vedano al Lambro ha avviato con deliberazione della Giunta Comunale n. 157 del 23/10/2019 e adottato con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n.50 del 01/12/2020, la variante generale al Pgt vigente;

Nel percorso di redazione della variante generale di Pgt è stata effettuata la prima conferenza di VAS in data 17/06/2020 con il contributo della Provincia trasmesso con nota prot. prov. n. 28715 del 09/07/2020 e la seconda conferenza di VAS in data 13/10/2020 con il contributo della Provincia trasmesso con nota prot. prov. n.41098 del 09/10/2020;

Il procedimento di VAS si è concluso con parere motivato del 17/11/2020;

A seguito della deliberazione di Consiglio di adozione della variante generale del Pgt, con nota del 20/04/2021, assunta agli atti prot. prov. n. 17216, il Comune di Vedano al Lambro ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza i documenti della variante di che trattasi, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il Ptcp ai sensi della L.R. 12/2005;

Il Settore Territorio della Provincia di Monza e della Brianza, a seguito della suindicata nota del Comune di Vedano al Lambro ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo con nota prot. prov. n. 17645 del 22/04/2021;

È stato effettuato un incontro istruttorio di confronto con il Comune di Vedano al Lambro in data 06/05/2021;

A seguito di istanza di sospensione dei termini del procedimento, presentata dal Comune di Vedano al Lambro in data 06/04/2021 prot. prov. n. 19594 per le verifiche in ordine a quanto emerso in sede di incontro istruttorio, la Provincia di Monza e della Brianza ha proceduto alla sospensione del procedimento con comunicazione del 06/05/2021 prot. prov. n. 19679;

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 20/05/2021 il Comune di Vedano al Lambro ha approvato una rettifica di errore materiale della DCC n.50 del 01/12/2020 e ha presentato istanza di ripresa dei termini del procedimento con nota del 21/05/2021 prot. prov. n. 22634;

La Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato al Comune la ripresa dei termini procedurali con nota del 27/05/2021 prot. prov. n. 23281;

Il Settore Territorio della Provincia di Monza e della Brianza, nell'ambito del procedimento, ha predisposto la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei documenti di variante generale del vigente Pgt del Comune di Veduggio al Lambro, in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 01/12/2020 e successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 20/05/2021, con il vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, con i criteri di gestione e manutenzione della RER nonché con la disciplina regionale introdotta in materia di riduzione del consumo di suolo e con l'integrazione Ptr (efficace dal 13/03/2019), esprimendo esito favorevole condizionato al recepimento di quanto specificato nella relazione medesima;

La valutazione di compatibilità condizionata specificata nella su richiamata allegata relazione istruttoria è dovuta e corrispondente sia agli indirizzi ed agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

3. RICHIAMI NORMATIVI

L'art.1 comma 55 della Legge 7/04/2014 n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e s.m.i.;

L'art. 19 e 20 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" s.m.i.;

L'art.5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato";

L'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;

L'art. 3-ter, comma 3, della L.R. 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12.

4. PRECEDENTI

A riferimento per l'assunzione dell'atto in oggetto si assumono:

la Deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva, "*Approvazione Piano Territoriale Regionale*" e relativi allegati;

il Piano Territoriale Regionale adeguato con Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/1882 del 09/07/2019, esecutiva, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 29 del 15/07/2019 e da ultimo aggiornato con Deliberazione Consiliare Regionale n. XI/766 del 26/11/2019, esecutiva, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 50 del 14/12/2019 e inserito nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2019;

la Deliberazione Consiliare Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018, esecutiva, con la quale è stata approvata l' "*Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo*" efficace dal 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 22/12/2011, esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp), ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il suddetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp);

la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi-n.43 del 23/10/2013 della sopracitata Deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del Ptcp;

la determinazione Dirigenziale n. 2564 del 11/11/2014 "*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo*", pubblicata sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi n. 47 del 19/11/2014;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante alle Norme del Ptcp, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 1 del 02/01/2019;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.13 del 27/04/2021, esecutiva, con la quale è stata adottata la variante al Ptcp per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della L.R.31/2014;

il Decreto Deliberativo del Presidente n. 40 del 30/04/2020 "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Avvio del procedimento di variante in materia di infrastrutture per la mobilità e contestuale avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)";

la Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Veduggio al Lambro n.25 del 23/06/2011, esecutiva, di approvazione del Pgt (Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi), efficace dal 17/08/2011, e la successiva Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 03/02/2016, esecutiva, di adozione di variante al Pgt;

la Deliberazione del Consiglio Comunale di Veduggio al Lambro n. 50 del 01/12/2020, con la quale è stata adottata la variante generale del vigente Pgt, rettificata per errore materiale con Deliberazione del Consiglio Comunale di Veduggio al Lambro n. 27 del 20/05/2021;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 18/02/2021, ad oggetto "*Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023 Approvazione I.E.*";

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5 del 18/02/2021 ad oggetto: "*Bilancio di previsione 2021-2022-2023. Approvazione I.E.*";

la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6 del 18/02/2021 ad oggetto "*Linee guida del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) 2021-2022-2023. Approvazione*";

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 32 del 26.03.2021 ad oggetto "*Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2021 - 2022 – 2023*";

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 37 del 13.4.2021 ad oggetto "*Piano esecutivo di gestione (P.E.G.) 2021 - Indicatori di performance organizzativa e piano di assegnazione delle risorse finanziarie. Approvazione.*" come aggiornato dal Decreto Deliberativo Presidenziale n. 64 del 22/06/2021 ad oggetto "*Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2021. Parte programmatica. Piano assegnazione delle Risorse finanziarie. Variazione. Approvazione*";

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 21 del 26/02/2019, ad oggetto "*Macrostruttura e funzionigramma. Aggiornamenti. Approvazione*", successivamente aggiornato con D.D.P. n. 26 del 10/03/2020, come aggiornato dal Decreto Deliberativo Presidenziale n. 71 del 25/06/2020, ad oggetto "*Aggiornamento funzionigramma e ripesatura delle posizioni dirigenziali. Approvazione*

5. EFFETTI ECONOMICI

Il presente atto non ha riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria poiché non comporta per

l'Ente nuovi impegni finanziari o variazioni degli impegni esistenti, né variazione degli stanziamenti in entrata, né variazioni patrimoniali.

Accertato che la competenza a deliberare sulla proposta in oggetto appartiene al Presidente, quale organo esecutivo, e che è stato espresso, sulla proposta della presente deliberazione, il parere ex art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000. n. 267, allegato, da parte del Direttore del Settore Territorio e che non comportando riflessi diretti sulla situazione economica finanziaria non necessita del parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario;

Acquisito, altresì, il parere di conformità espresso dal vice Segretario Generale vicario ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

1. DI prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante la variante generale del Pgt vigente del Comune di Vedano al Lambro, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente sia agli indirizzi e agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo, dando atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;

2. DI dare atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà a:

- a) comunicare al Comune di Vedano al Lambro l'esito della valutazione di compatibilità condizionata affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nella allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
- b) richiedere al Comune di Vedano al Lambro la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante di che trattasi.

Allegato: *Relazione istruttoria per l'espressione della valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale del Comune di Vedano al Lambro, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 01/12/2020 e successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 20/05/2021 ai sensi della L.r. 12/2005 (All. A).*

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
LUCA SANTAMBROGIO

IL VICE SEGRETARIO VICARIO
DOTT.SSA NICOLETTA VIGORELLI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP AI SENSI DELL'ART.13
COMMA 5 DELLA L.R.12/2005 DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT VIGENTE DEL
COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 50 DEL 01/12/2020, RETTIFICATA PER ERRORE MATERIALE CON
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 20/05/2021. PRESA D'ATTO.**

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO
CONTROLLI INTERNI)

☒ Favorevole

☐ Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE DI SETTORE:
ARCH. ANTONIO INFOSINI

Addì, 02-08-2021



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP AI SENSI DELL'ART.13
COMMA 5 DELLA L.R.12/2005 DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT VIGENTE DEL
COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 50 DEL 01/12/2020, RETTIFICATA PER ERRORE MATERIALE CON
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 20/05/2021. PRESA D'ATTO.**

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE RILASCIATO DAL
DIRETTORE – RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO
CONTROLLI INTERNI)

☐ Favorevole

☐ Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
DOTT.SSA ERMINIA VITTORIA ZOPPE'

Addì, 02-08-2021

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP AI SENSI DELL'ART.13
COMMA 5 DELLA L.R.12/2005 DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT VIGENTE DEL
COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 50 DEL 01/12/2020, RETTIFICATA PER ERRORE MATERIALE CON
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 20/05/2021. PRESA D'ATTO.**

PARERE DI CONFORMITÀ

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6,
COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

☒ Favorevole

☐ Non Favorevole

Eventuali note:

Addì, 02-08-2021

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
DOTT.SSA NICOLETTA VIGORELLI

DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE N. 78/2021 del 03-08-2021

avente ad Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP AI SENSI DELL'ART.13
COMMA 5 DELLA L.R.12/2005 DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT VIGENTE DEL
COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 50 DEL 01/12/2020, RETTIFICATA PER ERRORE MATERIALE CON
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 20/05/2021. PRESA D'ATTO.

pubblicata dal 03-08-2021 per 15 giorni consecutivi sull'Albo on line di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione
NICOLETTA VIGORELLI

 PROVINCIA MONZA BRIANZA	Settore Territorio	Servizio Coordinamento della pianificazione urbanistica dei comuni, attuazione e monitoraggio Ptcp e Ptr
--	---------------------------	---

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

Comune di Veduggio al Lambro

- Strumento urbanistico vigente: Pgt approvato con DCC n. 25 del 23/06/2011, efficace dal 17/8/2011; successiva variante approvata con DCC n. 3 del 03/02/2016, efficace dal 18/5/2016 (valutazione di compatibilità al Ptcp resa con DDP n. 139 del 09/12/2015 e DD n. 1990 del 10/12/2015)
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: variante generale di Pgt (avvio procedimento DGC n. 157 del 23/10/2019)
- Procedura di VAS: I CdS del 17/06/2020 - contributo MB trasmesso con nota del 9/7/2020 (prot. prov. n. 28715); II CdS del 13/10/2020, contributo MB trasmesso con nota del 09/10/2020 (prot. prov. n. 41098); parere motivato del 17/11/2020.
- Adozione: DCC n. 50 del 01/12/2020 e successiva DCC n. 27 del 20/05/2021 di "rettifica"
- Istanza di valutazione: nota del 20/04/2021 (prot. prov. n. 17216)
- Avvio del procedimento: nota del 22/04/2021 (prot. prov. n. 17645)
- Incontro istruttorio: 06/05/2021
- Sospensione/riavvio del procedimento: Istanza comunale di sospensione dei termini del procedimento pervenuta con nota del 06/04/2021 (prot. prov. n. 19594); riscontro provinciale in ordine alla sospensione del procedimento trasmessa con nota del 06/05/2021 (prot. prov. n. 19679); istanza comunale di ripresa dei termini del procedimento pervenuta con nota del 21/05/2021 (prot. prov. 22634) a seguito di rettifica, con DCC n. 27 del 20/05/2021, della deliberazione di adozione della variante; comunicazione provinciale di ripresa dei termini del procedimento trasmessa con nota del 27/05/2021 (prot. prov. n. 23281).

1 PREMESSA

Ai sensi della Lr n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia. Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12.11.2018, la Provincia ha approvato la variante alle Norme del Piano, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02.01.2019) e, inoltre, con atti diversi anche alcuni elaborati cartografici del Ptcp hanno subito modifiche. La valutazione di compatibilità al piano provinciale è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigenti al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale.

In relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo, la Provincia è inoltre chiamata, ai sensi dell'articolo 5 della Lr 31/2014, a verificare il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Ptr nei Pgt.

Varianti di Ptcp in corso

Nell'ambito del percorso di adeguamento degli strumenti urbanistici e territoriali delineato dalla Lr 31/2014 e dall'integrazione Ptr, la Provincia di Monza e della Brianza ha adottato l'adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 27/04/2021; dell'adozione è stato dato avviso sul Burl n. 21 del 26/05/2021 per la presentazione di eventuali osservazioni entro i termini di cui all'art. 17.6 della Lr 12/2005. A tal fine si ricorda che il provvedimento di adozione e i relativi allegati sono pubblicati sul sito web dell'Ente

(www.provincia.mb.it) alla sezione [Amministrazione trasparente](#) e alla sezione [Pianificazione territoriale e parchi](#).

Risulta invece in corso di redazione la Variante di Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità, avviata con DDP n. 40 del 30/04/2020, la cui documentazione di riferimento è disponibile alla sezione [Amministrazione trasparente](#) e alla sezione [Pianificazione territoriale e parchi](#).

Ai fini di una completa definizione del quadro di riferimento per la costruzione del Pgt, si invita a tenere in considerazione le succitate varianti in via di definizione.

2 PRINCIPALI CONTENUTI DELLA VARIANTE DI PGT

2.1. Obiettivi e strategie

Il Comune dichiara che la presente variante generale si è resa necessaria ai fini dell'aggiornamento quinquennale del Documento di Piano, che risulta ad oggi scaduto e non prorogato (scadenza 18/05/2021); tuttavia tra la documentazione di variante è presente solo la Relazione di variante, non la relazione del Documento di Piano che deve invece definire, per il nuovo Pgt, il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento (alla scala comunale e sovralocale), individuando conseguentemente obiettivi e strategie d'azione che l'Amministrazione intende perseguire con il nuovo strumento urbanistico, anche al fine di garantire il necessario livello di coerenza tra le diverse scale di pianificazione, oltre che con gli altri due atti di Pgt (Piano dei Servizi e Piano delle Regole) all'interno dei quali sono sviluppati gli aspetti regolamentativi e di qualità del progetto di città e territorio.

Obiettivi e strategie della variante non sono illustrati neanche nella "Relazione di variante", che descrive puntualmente le sole "azioni di piano" (elaborato A12, pagg. 4-8). Come già rilevato in sede di VAS, si evidenzia che detta relazione, estremamente sintetica, è priva dei contenuti previsti per il Documento di Piano dalla Lr 12/2005 e dalle successive Dgr attuative e non ha le caratteristiche di una relazione descrittiva di una variante generale di Pgt.

2.2. Dimensionamento

In relazione al tema del fabbisogno, a fronte della carenza già rilevata da Provincia in sede di Conferenza di VAS, nel parere motivato finale del 17/11/2020, emesso a conclusione del procedimento di Valutazione ambientale strategica, il Comune dichiara che "riguardo i dati utilizzati ai fini della verifica del fabbisogno si provvederà ad integrare ed accrescere quanto contenuto nella relazione della variante". A tale riguardo si prende tuttavia atto che la variante adottata conferma la stima di fabbisogno di nuova SL residenziale pari a 9.199 mq (pari quindi a 184 abitanti teorici) dichiarata in sede di VAS, senza che la relazione di variante (elaborato A12) restituisca alcun ulteriore approfondimento a supporto delle scelte operate che, si dettaglia a seguire, sono tuttavia ben diverse in termini quantitativi.

Inoltre, nella variante in esame, il Documento di Piano conferma tutti i 20 ambiti di trasformazione del Pgt vigente (ad eccezione dell'ambito 5b, stralciato nella variante, mentre risulta in corso di attuazione l'AT 19) dei quali ben 16 hanno destinazione residenziale (in tutto o in parte) e tra questi, sia l'AT10 che l'AT12 - entrambi di espansione - superano già singolarmente il fabbisogno totale di SL residenziale stimato per l'intero territorio (si veda dettaglio a seguire).

Nel dettaglio, sono previsti i seguenti ambiti di trasformazione:

- n.14 inseriti nel Tuc (AT1, AT2, AT3, AT4, AT5, AT6, AT7, AT8, AT9, AT16, AT17, AT18, AT19, AT20);
- n.3 localizzati all'interno del Parco regionale Valle del Lambro (AT13, AT14, AT15);
- n.3 localizzati al di fuori del Tuc e compresi all'interno dell'esteso "Ambito di interesse provinciale" di cui alla Tavola 6d, art.34 del Ptcp (AT10, AT11, AT12).

Gli ambiti AT7 e AT8 interessano aree individuate in tavola 16 del Ptcp tra le "Aree urbane dismesse"; l'ambito AT6 è individuato sulla medesima tavola tra le "Aree urbane sottoutilizzate"; AT8, AT19a e AT19b sono dichiarati in attuazione. Di seguito si dettagliano le previsioni di SL degli AT a destinazione residenziale, per un totale (al netto dell'AT13 per il quale è comunque previsto il recupero della volumetria esistente a carattere residenziale) di 46.171 mq di SL pari a 923 abitanti teorici ossia 5 volte la stima di fabbisogno proposta di SL 9.199 mq per 184 abitanti teorici:

- AT1 - SL prevista 4.472 mq;
- AT3 - SL prevista 2.650 mq;
- AT5 - SL prevista 1.698 mq;

- AT7 - SL prevista 3.648 mq (residenza libera + ERS): AT7 a (via Europa) 2.313 mq e AT7b (via Alighieri) 1.335 mq;
- AT8 - SL prevista 3.991 mq (residenza libera + ERS);
- AT9 - SL prevista 1.000 mq;
- AT10 - SL prevista 9.325 mq (residenza libera + ERS);
- AT11- SL prevista 2.246 mq (residenza libera + ERS);
- AT12- SL prevista 10.112 mq (residenza libera + ERS);
- AT13 (dato non indicato, recupero esistente);
- AT16 - SL prevista 2.028 mq;
- AT17 - SL prevista 1.069 mq;
- AT18 - SL prevista 1.480 mq;
- AT19 - SL prevista 1.926 mq (manca la scheda AT nell'elaborato A10, dichiarato in attuazione);
- AT20 - SL prevista 2.335 mq (solo ERS);

Non si rilevano inoltre considerazioni in merito alle previsioni trasformative afferenti al Piano delle Regole, al Piano dei Servizi né agli interventi in corso di attuazione (PA, PII, PdC) ai fini della restituzione completa del quadro insediativo d'insieme e del dimensionamento complessivo di Pgt che continua pertanto a presentare, come già evidenziato in sede di II Conferenza di VAS, elementi di forte criticità e, soprattutto, di incoerenza.

Si coglie infine l'occasione per sottolineare che, nell'ambito delle analisi di approfondimento condotte da Provincia ai fini dell'adozione della Variante di Adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR31/2014, è emersa una complessiva carenza di fabbisogno insediativo sia per la funzione residenziale, che per le altre funzioni: tenuto conto che la presente variante si propone come generale in relazione alla valenza quinquennale del Documento di Piano, rimandando quindi l'adeguamento dello strumento alla Lr 31/2014, si ritiene indispensabile che quanto sopra evidenziato sia attentamente valutato, anche ai fini di un fattivo contributo alla politica di riduzione del consumo di suolo (cfr. anche successivo par. 4).

3 COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

La deliberazione di adozione di CC n. 50 del 01/12/2020 tratta di una "variante generale" e, nella relazione di variante si legge che *"A seguito dell'individuazione di alcune modifiche puntuali allo strumento urbanistico si è resa necessaria l'introduzione di una Variante al Piano di governo del Territorio, più specificatamente al Documento di Piano, Piano delle Regole e al Piano dei Servizi."* (cfr. Relazione pag. 4). Il Comune ha attivato il procedimento in relazione alla scadenza quinquennale del Documento di Piano (interventiva il 03/02/2021); tenuto conto che la validità del DdP non è stata prorogata ai sensi dell'art. 5 della Lr 31/2014, si rileva che a oggi non è possibile attuarne le previsioni.

Il vigente Pgt (variante 2016, considerata "parziale" da Provincia, cfr. DDP n 139 del 09/12/2015, Determinazione dirigenziale n 1990 del 10/12/2015) ha sostanzialmente confermato le previsioni del primo Pgt approvato nel 2011 senza comportare una revisione completa di tutti gli elaborati costitutivi del Piano, tant'è che la valutazione di compatibilità al Ptcp resa nel 2015 è stata limitata ai contenuti delle puntuali modifiche apportate, rilevando già allora il parziale recepimento negli elaborati dello strumento comunale sia delle previsioni di Ptcp aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt, sia dei contenuti minimi previsti per tale strumento dal piano territoriale. Inoltre, nella nota relativa al recepimento della valutazione di compatibilità al Ptcp in sede di approvazione del Pgt, Provincia ha segnalato al Comune il permanere di criticità connesse, in particolare, al tema della compensazione territoriale (cfr. nota prot. prov. n. 35500 del 20/09/2016). Considerato che a oggi il Pgt del Comune di Veduggio al Lambro non risulta ancora adeguato al vigente Ptcp, la presente valutazione restituisce l'esito della puntuale verifica di coerenza tra Ptcp e Pgt in ordine a indirizzi, previsioni prescrittive e prevalenti, contenuti minimi degli atti di Pgt.

A tale riguardo, nell'ambito dell'incontro istruttorio del 06/05/2021 Provincia ha rilevato primariamente la mancanza, tra gli elaborati di variante adottati, di una completa Componente geologica, idrogeologica e sismica - contenuto imprescindibile di Pgt - tenuto conto che l'atto di adozione cita solo un aggiornamento della parte sismica, rimandando a successivo momento il *"completamento con lo Studio della componente geologica ed idrogeologica e l'asseveramento alla congruità tra le previsioni urbanistiche di PGT e le classi di fattibilità assegnate..."*, oltre a carenze documentali. Previa istanza di sospensione dei termini del procedimento di valutazione di compatibilità al Ptcp (cfr. nota prot. prov. n. 19594 del 06/04/2021), con DCC n. 27 del 20/05/2021 ad oggetto *"Rettifica della deliberazione di*

C.C. n. 50/2020 anche ai sensi del comma 14bis dell'art. 13 della LR 12/2005", il Comune ha dichiarato che la quanto contenuto nella DCC 50/2020 in ordine all'aggiornamento della Componente geologica costituiva errore materiale, visto che tutta la documentazione tecnica era stata presentata dai professionisti incaricati e messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare ai fini dell'adozione della variante. Con successiva nota prot. prov. n. 23281 del 27/05/2021, preso atto dei contenuti della DCC 27/2021, Provincia ha comunicato al Comune la ripresa dei termini procedurali.

Sulla variante in esame Provincia si è ampiamente espressa nell'ambito del procedimento di Valutazione ambientale strategica (I e II Conferenza), tuttavia dai contenuti degli elaborati adottati emerge che le indicazioni ivi rese sono state sostanzialmente disattese e ciò, in particolare, con specifico riguardo ai contenuti minimi previsti degli atti di Pgt il cui puntuale sviluppo è strettamente correlato a delineare il quadro di coerenza con la strumentazione di scala sovralocale, oltre che con i contenuti della Lr 12/2005. A titolo meramente esemplificativo, non esaustivo, si segnala che:

- manca la Relazione del documento di Piano (è presente solo una Relazione di variante) e il quadro conoscitivo, sia di scala locale che di scala sovralocale, non risulta descritto, presentando una parziale estrazione di contenuti cartografici del solo Ptcp, senza alcuna evidenza di come l'analisi del contesto abbia influito sulle scelte di Piano (evidenza che, ancora una volta, la variante in esame presenta carattere "parziale" e non "generale");
- permane solo un parziale confronto con gli obiettivi e le disposizioni del Ptcp: le tutele paesaggistico-territoriali del vigente Ptcp aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt (rete verde di ricomposizione paesaggistica-RV, ambiti di interesse provinciale-AIP ed elementi geomorfologici) non sono recepite nel progetto di Piano e gli unici elaborati del Documento di Piano (cfr. elaborati A1 e A2) in cui le stesse sono individuate contengono meri estratti cartografici dello strumento, senza che la relativa disciplina sia richiamata nelle Norme tecniche di attuazione della variante (cfr. elaborato D1).
- diverse criticità in ordine al mancato sviluppo dei contenuti minimi degli atti di Pgt attengono ai temi infrastrutturali e alla Componente geologica, idrogeologica e sismica.

È opportuno ricordare l'importanza dell'analisi delle previsioni degli atti di pianificazione di scala sovralocale e, in particolare, della collocazione del Piano comunale nel contesto pianificatorio e programmatico vigente, al fine della costruzione di un quadro d'insieme strutturato e contenente tutti gli obiettivi di tutela e sviluppo con cui lo strumento urbanistico comunale non solo si deve relazionare ma, nella declinazione delle strategie e azioni, deve dimostrarsi coerente. Non a caso, "Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso" (cfr. art. 2.1 Lr 12/2005).

3.1. Struttura socio-economica

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27;
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47;
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44.

Il Ptcp propone obiettivi, anche in coerenza con la programmazione regionale, per meglio specificare alla scala provinciale i legami tra sviluppo socio-economico e trasformazioni del territorio.

I molteplici obiettivi specifici del piano provinciale in ordine alla competitività e attrattività del territorio, così come della qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche e produttive (cfr. Documento degli obiettivi) non trovano alcun riscontro all'interno del nuovo Pgt, non essendo stati valutati nell'ambito delle analisi, né tradotti in puntuali indirizzi/criteri progettuali.

Per quanto riguarda il tema del commercio, obiettivo 2.3 del Ptcp relativo alla razionalizzazione e allo sviluppo equilibrato di tale sistema, si rileva che la variante non definisce particolari indirizzi per il settore in ordine alla qualificazione della rete distributiva, alla connessione tra sistemi polifunzionali e servizi pubblici e privati, alla promozione di sistemi integrati del commercio.

In relazione a quanto sopra evidenziato, si ritiene pertanto che la carenza di contenuti riferiti alla struttura socio-economica determini un quadro di non comparabilità con gli obiettivi generali del Ptcp.

3.2. Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46 e 47;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Contenimento del consumo di suolo

Il DdP 2020 conferma praticamente tutti i 20 ambiti di trasformazione del Pgt vigente (ad eccezione dell'ambito 5b, stralciato nella variante, mentre risulta in corso di attuazione l'AT 19 - cfr. par. 2.2). Come già evidenziato in sede di variante Pgt 2015 e nell'ambito della VAS della variante in esame, quelli di maggiore estensione continuano a interessare aree libere di espansione, la cui qualità dei suoli (in gran parte agricoli nello stato di fatto) non risulta essere stata indagata e la cui sensibilità paesaggistica risulta tra il livello "medio" e "alto" (cfr. Tavola A8 della variante e A19 del Pgt 2016).

Il Comune di Veduggio al Lambro dichiara una percentuale di urbanizzazione del territorio, allo stato di fatto, pari al 68,54% e le previsioni trasformatrici, come illustrate dalla variante, comportano un consumo di suolo complessivo ai sensi dell'art. 46 del Ptcp pari a 103.348 mq (tutti da Ambiti di trasformazione) di cui mq 80.010 all'interno dell'Ambito di interesse provinciale di cui alla Tav.6d del Ptcp (cfr. Relazione di variante, tabelle pag. 19 e 20). La variante non illustra trasformazioni a consumo di suolo previste dal PdR e dal PdS: da un confronto tra la carta CS01 e la Carta delle previsioni Piano, la Carta di Azzonamento e la carta del Piano dei servizi emerge che tutte le aree libere del comune sono interessate da previsioni di Ambiti di trasformazione o da previsioni a servizi.

Al capitolo 3 della Relazione di variante viene trattata la tematica distinguendo tra *"consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014"* e *"consumo di suolo ai sensi del vigente Ptcp"* (cfr. Relazione illustrativa della variante, p.13-20; tavole CS01, CS02, CS03). Si rileva tuttavia solo una parziale coerenza con le *"Linee Guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale"* di cui all'Allegato A del PTCP e in sintesi si rileva:

- la carta CS01, che dovrebbe indicare gli "Usi del suolo comunale" (non solo quelli relativi alle aree agricole), indica solo alcune delle categorie dell'"antropizzato": l'urbanizzato è infatti indicato con un'unica campitura indistinta;
- la carta CS02, la cui funzione è quella di evidenziare le potenzialità prioritariamente utilizzabili ai fini del contenimento del consumo di suolo (in particolare le aree urbane dismesse o sotto utilizzate e le aree verdi libere all'interno dell'antropizzato), tra le voci in tabella e quelle indicate in legenda manca di coerenza, determinando pertanto la non comprensibilità della stessa. Inoltre, tra le voci del *"residuo di piano"* non sono presenti alcuni elementi da riferirsi alla pianificazione esecutiva, ai completamenti, alle infrastrutture, ai servizi e aree verdi.

Secondo quanto illustrato in Tavola CS01 *"Aree agricole usi prevalenti - aggiornamento su base DusaF 2010"* (si evidenzia in merito che l'ultimo aggiornamento disponibile è del 2018), buona parte delle aree di cui è prevista la trasformazione è oggi classificata:

- tra le aree ad uso agricolo;
- produttivo agricolo / vivaio;
- tra le aree a bosco e cespuglieti.

Si ricorda che tali elaborati (CS01, CS02, CS03) sono funzionali alla valutazione di sostenibilità ambientale delle trasformazioni e a orientare la quantificazione e/o localizzazione delle eventuali misure di compensazione o di mitigazione da correlare agli interventi di trasformazione. Inoltre, in ottemperanza a quanto prescritto all'art.46.3 delle Norme del Ptcp (Modalità di governo del consumo di suolo) è necessario che il Pgt individui adeguate misure di compensazione territoriale per gli interventi comportanti consumo di suolo; inoltre, "Qualora gli interventi interessino aree non antropizzate, la compensazione dovrà altresì essere commisurata agli impatti diretti e indiretti derivati dal consumo di suolo della risorsa suolo" (cfr. art. 46.3.c. delle Norme del Ptcp).

In relazione a ciò, si rileva che, a riscontro di quanto rilevato da Provincia in sede di II VAS, il Comune ha introdotto nelle Norme di attuazione l'art. 80-Rete ecologica comunale - Aree verdi di riequilibrio ecosistemico, dichiarando che *"... Le aree verdi di riequilibrio ecosistemico rappresentano le aree che il PGT individua a compensazione per gli interventi che comportano consumo di suolo. Gli interventi che comportano la trasformazione del suolo da "non-urbanizzato" a "urbanizzato" sono da considerarsi "interventi a consumo di suolo" e sono soggetti alla compensazione ambientale territoriale nella*

quantità di 0,50 mq di aree verdi di riequilibrio ecosistemico ogni 1,00 mq di SF da cedere all'amministrazione comunale.”(cfr. relazione pag. 8). Posto che la norma dovrebbe esplicitare il rimando alla disciplina di cui all'art. 46 (riferire genericamente di “consumo di suolo” dopo l'entrata in vigore della Lr 31/2014 può generare fraintendimenti) si segnala che:

- le aree che la variante individua come “verde di riequilibrio ecosistemico” indicate in tavola “A09 - Previsioni di piano” sono aree comprese negli AT12 (sub ambito 12B e 12C), AT11 (sub ambito 11D) e AT10 (sub ambito 10B);
- dette aree, nelle schede operative degli AT di cui all'elaborato A10, sono indicate come aree che possono essere conteggiate per l'applicazione dei principi perequativi e che generano volumetrie che dovranno essere trasferite nelle aree di ricollocazione volumetrica, utilizzate ai fini del decollo dei diritti volumetrici, sulle quali potranno essere svolte attività florovivaistiche; le stesse sono altresì utili per la compensazione ecologica delle infrastrutture previste (opere connesse del sistema viabilistico pedemontano TRM10) (vedasi a tale proposito anche quanto indicato al paragrafo 3.4.1 della presente relazione e riguardante le Rete verde di ricomposizione paesaggistica).

Razionalizzazione degli insediamenti produttivi

Per quanto riguarda il tema della razionalizzazione degli insediamenti produttivi (Ob. 3.2, artt. 43 e 47 del Ptcp) si deve innanzitutto rilevare la mancanza di idonei approfondimenti condotti ai sensi dell'art. 43 delle Norme del Ptcp, in particolare per quanto riguarda gli insediamenti produttivi esistenti e la relativa valutazione del grado di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale (anche con riferimento alla valutazione della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità) e ambientale e paesaggistica; tale valutazione costituisce uno dei contenuti minimi degli atti di Pgt (vedasi a riguardo quanto illustrato al successivo paragrafo 3.3.2-Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità)

Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda (Ob. 3.3, art. 39 del Ptcp)

Si rimanda ai successivi paragrafi 3.3.3 e 3.3.5.

Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale

Per quanto riguarda infine la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale (Ob. 3.4, art. 42 del Ptcp), la Provincia verifica la coerenza della determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo con gli indirizzi di cui al comma 2 dell'articolo 42 delle Norme del Piano provinciale.

Come già evidenziato al precedente par. 2.2, la documentazione della variante è carente di adeguati approfondimenti conoscitivi in ambito socio-demografico, economico e immobiliare a supporto della determinazione del fabbisogno nelle varie componenti del sistema insediativo: non risultano infatti esplicitati né un fabbisogno pregresso, né uno insorgente per le diverse funzioni della città, che possano adeguatamente supportare le scelte di Piano per lo sviluppo dei prossimi anni. A ciò si aggiunga il dato di rilevante sovra-dimensionamento delle previsioni (poco meno di 50.000 mq di SL) in relazione al fabbisogno dichiarato (poco più di 9.000 mq di SL).

Si veda anche il successivo par. 5 relativo alla Riduzione del consumo di suolo ai sensi della Legge regionale 31/2014.

Per tutto quanto sopra illustrato, la variante in oggetto risulta nel complesso NON coerente con gli obiettivi/indirizzi/contenuti minimi degli atti di Pgt previsti dal Ptcp in riferimento a “Uso del suolo e sistema insediativo”.

3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

Inquadramento territoriale

Nel territorio comunale di Vedano al Lambro sono presenti degli assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza, due dei quali anche facenti parte della rete stradale di rilevanza sovracomunale individuata in Tavola 12 del Ptcp. Nella fattispecie, trattasi di:

- SP 6 Monza - Carate (terzo livello);
- SP 234 Lissone - Vedano al Lambro - Biassono (nessun livello in tavola 12);
- SP 6 var Monza - Carate, tratto esistente (primo livello).

Risultano inoltre presenti nella Tavola 12:

- una connessione di primo livello in progetto e non ancora realizzata, denominata n. 047 *“Opera connessa del Sistema viabilistico pedemontano (TRMI10 tratta C-Viabilità di accesso allo svincolo di Macherio)”*, correttamente riportata nelle Tavole di Pgt come *“Tracciato Progetto definitivo - Opera connessa TR MI 10 Collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiano e opere ad esso connesse.”*
- un itinerario di terzo livello, in prosecuzione del tratto esistente della SP 6 var Monza - Carate, che parte da Via Nobel, prosegue per Via De Gasperi per poi collegarsi alla SP 6 Monza - Carate.

3.3.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Lo stato delle componenti infrastrutturali, dei trasporti e della mobilità, unitamente alla pianificazione e programmazione di interventi di sviluppo sulle stesse, dovrebbe contribuire a determinare le scelte insediative di Piano ai fini di uno sviluppo sostenibile, armonico ed equilibrato del territorio.

Preliminarmente si osserva, in via generale, che gli elaborati grafici e descrittivi del nuovo Documento di piano non restituiscono adeguatamente un quadro dell’assetto della rete del trasporto locale e di macro-area, né affrontano il tema del sistema della mobilità rispetto alle indicazioni contenute agli artt. 8 e 102bis c. 2 della Lr 12/2005 e ss.mm.ii., all’art. 2 della Dgr 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale) e all’art. 3 della Dgr 8/8579 del 3/12/2008 (Determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la mobilità e dei territori interessati - art. 102bis, Lr 12/2005): tali contenuti, si ricorda, concorrono a determinare la completezza e la regolarità tecnica di quanto oggetto di adozione/approvazione da parte dei competenti organi.

Nonostante nella precedente variante fossero state sviluppate diverse analisi e valutazioni, assumendo anche i contenuti specifici del Ptcp afferenti gli aspetti infrastrutturali, la presente variante non contiene alcun approfondimento di merito, né richiami a quanto inserito nel vigente Pgt che, quantomeno, avrebbe dovuto essere aggiornato.

Con specifico riferimento a quanto previsto dall’art. 86 della LR 6/2010 e dalla Dgr X/6698 del 09/06/2017, è stato inoltre verificato che il Pgt non tratta il tema degli impianti di distribuzione di carburante. Per gli esercizi esistenti, non sono richiamate le premialità previste dalla normativa regionale e le modalità applicative nel territorio comunale. Relativamente alla realizzazione di nuovi impianti di distribuzione del carburante si ricorda che, ai sensi di legge, presupposto per la realizzazione di detti impianti sul territorio è invece l’individuazione di specifiche aree di localizzazione; pertanto si ritiene che detta disciplina di carattere generale non possa costituire adeguamento dello strumento urbanistico ai dettami della Lr 6/2010 (art. 86.3).

Classificazione viabilistica

Prima di entrare nel merito dei contenuti degli elaborati di Piano, si ricorda che con nota prot. prov. n. 33533 del 20/9/2017 trasmessa a mezzo PEC a tutti i 55 Comuni della Provincia e avente per oggetto *“Rispetto degli indirizzi e dei contenuti minimi previsti dal Ptcp per gli atti di Pgt, con particolare riferimento all’art. 40 - Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del Ptcp”*, si sono invitate le Amministrazioni comunali a sviluppare adeguatamente tutti i contenuti minimi degli atti di Pgt richiesti dalle Norme del Ptcp, anche al fine di evitare pareri di “non compatibilità” per assenza di detti contenuti.

In particolare, i contenuti dell’art. 40 riguardano la presa d’atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal Ptcp; l’individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione) e la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò, si rileva che i contenuti minimi dell'art. 40 delle Norme del Ptcp non sono stati sviluppati:

- nella Tavola A2 "Estratti elaborati P.T.C.P. vigente quadro progettuale" si evince la classificazione gerarchia della viabilità ai sensi della Tavola 12 del Ptcp, quale stralcio della Tavola 12 del Ptcp;
- nella Tavola A9 "Previsioni di Piano" non è stata apposta la fascia di rispetto per l'itinerario di primo livello esistente, SP 6 var Monza-Carate;
- non è presente una specifica regolamentazione per quanto riguarda gli accessi stradali e le intersezioni; sebbene allo stato attuale vi sia solo un breve tratto di strada esistente classificato di I livello, una regolamentazione, anche semplificata, deve essere sviluppata.

In relazione a quanto sopra espresso, risulta pertanto necessario integrare gli elaborati della Variante, rispetto ai contenuti minimi di cui all'art. 40 delle Norme di Ptcp e in particolare:

- individuazione, per gli itinerari esistenti di primo livello delle relative fasce di rispetto inedificabili (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione);
- definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Infrastrutture su gomma

Il Comune è interessato dalla previsione dell'infrastruttura denominata "progetto di una connessione di primo livello, denominata n. 047 - Opera connessa del Sistema viabilistico pedemontano (TRMI10 tratta C -Viabilità di accesso allo svincolo di Macherio)", indicata con il tracciato desunto dal progetto definitivo revisionato del Sistema viabilistico pedemontano lombardo in Tavola A9 "Previsioni di Piano", con la relativa fascia di salvaguardia di 30 metri. Tuttavia, si segnala l'assenza del corrispettivo corridoio di salvaguardia nella parte Nord dell'itinerario, nel territorio comunale a confine con Biassono.

Inoltre, considerato che all'interno dei corridoi di salvaguardia, individuati dai Comuni ai sensi del comma 4 dell'art. 41 delle Norme del Ptcp si deve escludere ogni nuova previsione insediativa - a eccezione delle funzioni a servizio della strada e fatta salva l'eventuale edificabilità connessa con l'esercizio dell'agricoltura nonché la realizzazione di strutture non presidiate stabilmente quali impianti tecnologici e simili - si invita a verificare i contenuti di cui alle schede dei diversi ambiti di trasformazione posti in adiacenza alla suddetta previsione infrastrutturale.

Si precisa infine che il presente parere non costituisce assenso, né approvazione, né tantomeno autorizzazione o concessione, da parte della Provincia, alla realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere viabilistiche (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innesti e intersezioni su SP) all'interno del Pgt in esame.

Per quanto sopra espresso, risulta pertanto necessario integrare gli elaborati della variante con riguardo all'apposizione e definizione dell'ampiezza del corridoio di salvaguardia per tutto l'itinerario "TRMI10 tratta C - Viabilità di accesso allo svincolo di Macherio".

Infrastrutture su ferro

Nel territorio non sono presenti né stazione ferroviaria, né tracciato ferroviario, e non vi è alcuna previsione progettuale di impianti fissi su ferro.

3.3.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

La valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è prevista, agli articoli 42.3.d e 45.3.a delle Norme del Ptcp tra i contenuti minimi degli atti di Pgt. Per lo sviluppo di tale valutazione il Ptcp propone, all'interno dell'Allegato A del Ptcp, delle specifiche Linee guida in cui è illustrata la metodologia per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

A pagina 10 del documento A12 "Relazione illustrativa di Variante 2020", è indicato il fabbisogno di nuova Superficie Lorda residenziale in 9.199 mq, ma non si evince il relativo carico urbanistico sulla rete di mobilità. che, si ricorda, non dipende unicamente da fattori quantitativi legati alla SL (che nel caso degli AT della variante è ben superiore al fabbisogno dichiarato) ma anche dalle destinazioni funzionali ammesse e dalla loro combinazione (mix funzionale); tale valutazione, già evidenziata come necessaria nel contributo di Provincia in sede di Cds Il VAS del 13/10/2020 (cfr. nota prot. prov. n. 41098 del 9/10/2020), non trova alcuno sviluppo negli elaborati di Piano adottati.

Per quanto sopra espresso, risulta pertanto necessario integrare gli elaborati della variante in relazione ai contenuti minimi di cui agli artt. 42.3.d e 45.3.a delle Norme di Ptcp, redigendo la valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica sulla base delle modalità stabilite dalle Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità contenute nell'Allegato A del vigente Ptcp.

3.3.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

L'art. 39 delle Norme di Ptcp definisce i contenuti minimi in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile, mentre le Tavole 13 e 14 del Ptcp rappresentano la rete di Tpl e individuano gli ambiti ad accessibilità sostenibile.

Gli ambiti di accessibilità sostenibile non sono stati definiti e indicati in nessuna tavola e non si riscontrano disposizioni in merito. Inoltre, in tavola A1 (dedicata agli estratti del Ptcp), non è stata inserita la tavola 14 del Ptcp, la quale identifica l'itinerario SP 6 Monza - Carate, Via Europa, Viale Rimembranze, Via Monte Grappa come *“viabilità urbana ed extraurbana percorsa dalle linee del trasporto pubblico su gomma”* e come *“Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma”*. Nella tavola C1 *“Servizi esistenti, previsti, schema della mobilità”* sono state rappresentate correttamente le linee di trasporto pubblico su gomma. Si rileva che nel territorio comunale non sono presenti nodi della tavola 13 del Ptcp.

Si ricorda, inoltre, che ogni intervento di adeguamento infrastrutturale o di diversa regolamentazione della circolazione sulla rete viabilistica percorsa da servizi di TPL su gomma dovrà essere preventivamente verificato, già in fase preliminare di progetto, con l'Agenzia di Bacino per il Trasporto Pubblico Locale competente.

Per quanto sopra espresso, risulta pertanto necessario integrare gli elaborati della variante sviluppando i contenuti minimi di cui all'art. 39.4 delle Norme di Ptcp con riferimento a:

- delimitazione dell'ambito di accessibilità sostenibile, in relazione alle specifiche condizioni locali e facendo riferimento, per quanto riguarda il servizio di autobus, alle linee esistenti alla data di adozione del Pgt;
- individuazione dei nodi di massima accessibilità (da riferire alla rete TPL in assenza di rete del ferro);
- individuazione delle funzioni di cui al comma 3, lettera b, da localizzare in corrispondenza dei nodi di maggiore accessibilità.

3.3.4 Viabilità ad alto traffico operativo

In tavola 15 del Ptcp è individuata la viabilità a elevata compatibilità di traffico operativo: in Comune di Veduggio al Lambro la previsione stradale TRMI10 tratta C è indicata come *“strade a elevata compatibilità di traffico operativo di nuova realizzazione la cui classificazione viene introdotta per lo scenario infrastrutturale futuro”*. Si segnala che l'estratto della tavola 15 del Ptcp non è stato inserito tra gli estratti della tavola A2.

L'art. 43 delle Norme di Ptcp indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l'altro, compatibilità logistica e infrastrutturale (comma 3). Tale scelta deve essere supportata da una serie di contenuti minimi degli atti di Pgt (comma 4) volti a valutare la compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica, a prevedere misure idonee a migliorare la compatibilità, ovvero a individuare aree prive di incompatibilità per nuovi insediamenti (cfr. anche precedente par. 3.1).

Si rileva che la destinazione d'uso “produttiva” non è ammessa in nessun Ambito di Trasformazione previsto, mentre per gli insediamenti produttivi esistenti non è stata fatta alcuna valutazione in ordine alle diverse componenti di compatibilità.

Con specifico riguardo ai contenuti minimi di cui all'art. 43.4 delle Norme di Ptcp, risulta pertanto necessario integrare gli elaborati della variante con adeguati approfondimenti in ordine a:

- valutazione della compatibilità degli insediamenti produttivi esistenti sotto i profili di compatibilità di cui al comma 3 e classificazione in relazione al grado di compatibilità;

- previsione, per gli insediamenti che presentano rilevanti aspetti di incompatibilità, di misure idonee a migliorarne la compatibilità ovvero definizione di un programma di rilocalizzazione e di diversa utilizzazione dell'area;
- individuazione delle aree destinate alla ricollocazione di quelli che presentano rilevanti aspetti di incompatibilità in modo che siano del tutto esenti da incompatibilità.

3.3.5 Rete della mobilità sostenibile

Con riferimento alla tavola 4 del Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica (Psmc) approvato con Dcp n. 14 del 29/05/2014, come previsto all'art. 3 della Lr n. 7/2009, che costituisce piano di settore rispetto al Ptcp vigente, si riscontra che in Comune di Veduggio al Lambro sono presenti itinerari della rete portante di rilevanza provinciale sia per gli spostamenti quotidiani, sia per gli spostamenti del tempo libero.

Non vi è nessun riferimento rispetto al sopraindicato Piano e gli itinerari presenti nella tavola C1 "Servizi esistenti, previsti, schema della mobilità" non sono allineati agli itinerari della rete portante di rilevanza provinciale.

A titolo collaborativo, si segnala che rispetto a quanto indicato nell'elenco della documentazione della variante adottata, all'art. 2 delle Norme di attuazione (elaborato D1):

- la Relazione del piano dei Servizi è indicata con la denominazione "C6" anziché "C3"
- sono indicate le Tavole "C3- Schema della mobilità leggera e servizi pubblici esistenti" e "C4- Schema della mobilità leggera e servizi pubblici di progetto", non presenti in detto elenco.

3.4 Sistema paesaggistico ambientale

In relazione all'articolata tematica inerente il sistema paesaggistico ambientale, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;
- Ob. 5.4 promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- Ob. 5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

3.4.1. Paesaggio, Rete verde di ricomposizione paesaggistica e Rete Ecologica Comunale

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)

Il Comune di Veduggio al Lambro è interessato dalla Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) solo nella porzione orientale del proprio territorio, in adiacenza al Parco Regionale della Valle del Lambro (PRVL), con una piccola appendice aggiuntiva di connessione tra le vie Ferrari/Santo Stefano/Per Biassono.

Gli ambiti compresi in RV (del Parco regionale) interessano altresì elementi di primo livello della RER. Tra gli elaborati di Piano non si trovano rappresentazioni cartografiche a riguardo, a nessuna scala (cartografie 1:5.000/2.000, schede AT), né riferimenti normativi.

Si evidenzia in proposito che gli AT in RV/RER, al netto dell'AT 5b (non confermato dalla variante), sono i seguenti:

- AT 13, 14 e 15, compresi nel PRVL;
- AT 6, quasi integralmente compreso in RV/RER e adiacente all'AT 5a, solo per una piccolissima appendice interno alle tutele.

L'ambito AT 6, come descritto nella relativa scheda (elaborato A10 "schede operative") è attualmente occupato da uno stabile dismesso precedentemente utilizzato come sala cinematografica; sull'area, previa demolizione dello stabile e successiva bonifica, è prevista la realizzazione di un centro civico ospitante la biblioteca comunale.

In relazione a quanto già espresso nella precedente valutazione di compatibilità della variante del 2015, nella successiva valutazione di recepimento delle prescrizioni effettuata dopo l'approvazione del Pgt, nonché nel contributo provinciale del 2020 in ambito VAS della presente variante, si rileva che nulla viene espresso nella scheda AT in tema di compensazioni e mitigazioni, dovute per i c.d. "fatti salvi" di cui all'art. 31 delle norme del Ptcp.

Il generico riferimento, riportato nella scheda, non fornisce alcuna indicazione puntuale al riguardo: "L'ambito è parzialmente ricompreso nella Rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui all'art. 31 delle NTA del Ptcp della Provincia di Monza e Brianza. Si rimanda all'art. 81 [art. 80, ndr] delle norme tecniche di attuazione del PGT per le misure compensative". Si evidenzia tuttavia che in RV la funzione delle opere di compensazione e mitigazione è primariamente orientata a garantire "...in ogni caso che non venga compromessa la continuità e la funzionalità ecologica del corridoio stesso" (cfr. art. 31.3.b delle Norme del Ptcp) e in tale contesto detta attenzione non risulta garantita dalle prescrizioni della scheda d'ambito.

Considerato il contenuto prescrittivo e prevalente dell'art. 31 delle Norme del Ptcp, per l'AT 6 si prescrive pertanto di Individuare la RV e definire compiutamente gli interventi di mitigazione e compensazione territoriale di cui all'art. 31.3.b, integrando opportunamente la scheda dell'elaborato A10. Al riguardo, si rimanda a quanto già espresso in sede di valutazione di compatibilità del Pgt 2016, nonché al successivo paragrafo della RER.

Rete Ecologica Comunale (REC)

Il riferimento principale per la costruzione e definizione della Rete Ecologica Comunale è la DGR 8/8515 del 26/11/2008 (aggiornata con DGR 10962/2009), con particolare riguardo a quanto previsto nell'allegato "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli Enti locali", al par.5 "Le Reti ecologiche comunali". Considerato che la REC rappresenta la definizione a livello locale della RER e della RV del Ptcp (che ha valenza di rete ecologica provinciale), è palese la necessità, indicata nella DGR sopra richiamata, di individuare prioritariamente nel DdP del Pgt lo schema della REC, al fine di consentire il raffronto con le reti ecologiche di area vasta, definendo al contempo uno scenario ecosistemico di medio periodo da assumere come base per la rete ecologica locale. Parimenti, la DGR evidenzia la necessità di rappresentare la REC anche nel PdR e nel PdS *"fornendo gli elementi per poter governare in modo ecosostenibile le frange di connessione dei centri abitati, il territorio rurale, per la costruzione dei corridoi ecologici locali..."* (DGR 8/8515 - 2008, par. 5.4 "gli elaborati tecnici per la REC").

Come già evidenziato in sede di VAS, anche alla luce del fatto che la variante in esame interviene su tutti gli atti di Pgt (DdP, PdR, PdS), nemmeno negli elaborati dell'adozione si rinviene alcun disegno di "Rete Ecologica Comunale che, anche - e soprattutto - in territori densamente urbanizzati come quello di Veduggio al Lambro, ha un valore importante per rafforzare le aree verdi e i corridoi eventualmente esistenti, nonché per implementare piccoli interventi di ricucitura di una maglia urbana densa ed estesa, all'interno però di un progetto complessivo, appunto, di "messa in rete" degli elementi ecologici" (estratto dal contributo provinciale VAS prot. 28715 del 9/7/2020).

Sotto tale aspetto, a seguito della suddetta osservazione provinciale resa in sede di II VAS, il Comune ha introdotto l'art. 80 delle Norme (Rete ecologica comunale - Aree verdi di riequilibrio ecosistemico), ritenendo così assolta la trattazione di questo tema; detto articolo stabilisce che *"all'interno delle aree verdi di riequilibrio ecosistemico non possono essere realizzate nuove edificazioni e opere che comportino l'impermeabilizzazione del suolo. La finalità perseguita è la funzione ambientale di tale area, da raggiungere attraverso i rimboschimenti ed il miglioramento della biodiversità vegetale. Le aree verdi di riequilibrio ecosistemico rappresentano le aree che il PGT individua a compensazione per gli interventi che comportano consumo di suolo"*.

Tuttavia, poiché il citato articolo identifica un solo territoriale definito *"area verde di riequilibrio ecosistemico"*, non può riguardare la REC, rispetto alla quale è necessario riferirsi ai contenuti minimi di Pgt individuati dall'art. 31.4.c delle Norme del Ptcp, oltre che, evidentemente, alla DGR sopra citata.

Pertanto, in considerazione della necessità di strutturare il tema della tutela ambientale nonché di costruire e rafforzare il sistema del verde comunale, nonché del contenuto prescrittivo e prevalente dell'art. 31 delle Norme del Ptcp, si prescrive di individuare, sistematizzare e rendere coerenti

rappresentazioni cartografiche, strategie e norme relative al tema REC, in tutti gli atti di pianificazione dello strumento urbanistico (DdP, PdR, PdS) al fine di adempiere a quanto sopra evidenziato.

3.4.2. Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP)

Il vigente Ptcp individua nel territorio del Comune di Vedano al Lambro un esteso Ambito di interesse provinciale (AIP)(cfr. Tav 6d, art.34 delle Norme del Ptcp), la cui perimetrazione è stata recepita dalla variante del Pgt 2015.

La variante in esame individua all'interno di tale vasto AIP la maggior parte degli ambiti di trasformazione del DdP, le cui schede operative richiamano l'art.34 del Ptcp, con particolare riferimento alle azioni di coordinamento Provincia - Comuni (cfr. Elaborato A10 del Documento di piano. Nella Relazione illustrativa della variante si legge che "Si evidenzia, inoltre che, il Consumo di Suolo all'interno degli Ambiti di Interesse Provinciale, è conforme all'Allegato A del PTCP, in quanto il 50,4% della Superficie Territoriale risulta non urbanizzata." (cfr. Relazione di variante pag. 20). A tale riguardo, come già evidenziato in sede di valutazione di compatibilità della variante 2016, si rileva che ai sensi del comma 3.b dell'art.34, la condizione di *"conservazione dello spazio libero in misura del tutto prevalente"* è oggetto di puntuale verifica in sede di azioni di coordinamento Provincia-Comuni (che interessano tutti i Comuni aventi aree comprese nell'AIP di riferimento) tenendo in considerazione:

- il suolo già urbanizzato interno all'ambito (al netto dello stesso);
- le complessive previsioni a consumo di suolo ai sensi dell'art. 46 del vigente Ptcp (anche da PdR e PdS);
- l'intero AIP costituente ambito minimo di pianificazione;

definendo al contempo:

- una localizzazione dell'edificazione che *"garantisca la conservazione di uno spazio libero circostante appoggiandosi al tessuto urbano già esistente"*;
- misure di compensazione territoriale.

L'avvio delle azioni di coordinamento è stato dato, su istanza del Comune di Vedano al Lambro (prot. prov. n. 13666 del 29/03/2021), con nota prot. prov. n. 14699 del 06/04/2021.

Si ritiene pertanto utile precisare che fino alla chiusura del procedimento attivato (o di eventuale nuovo procedimento), le previsioni contenute nella variante in esame non vincolano in alcun modo le azioni di coordinamento in essere e costituiscono solo anticipazione (priva di efficacia) delle intenzioni di trasformazione dell'Amministrazione. Sarà infatti solo a conclusione del procedimento d'intesa (ossia dopo l'approvazione dello schema d'intesa da parte di Provincia e Comuni interessati e la sottoscrizione dello stesso da parte di tutti i soggetti coinvolti), che le puntuali previsioni di pianificazione inerenti tale ambito potranno valutarsi coerenti con il Pgt o, nel caso, comportare variante allo strumento urbanistico comunale.

Inoltre, considerato che la disciplina di cui all'art. 34 agisce su tutte le previsioni degli atti di Pgt, si ritiene opportuno il richiamo, anche nelle Norme di attuazione del PdR/PdS (non solo nelle schede degli AT), della specifica disciplina.

3.4.3. Viabilità d'interesse paesaggistico (VIP)

Il Comune di Vedano al Lambro è interessato dalla realizzazione delle opere connesse del sistema viabilistico pedemontano TRMI10, individuate nel quadro programmatico del Ptcp e correttamente rappresentate negli elaborati di variante, anche con le relative fasce di rispetto nei tratti individuati dal Ptcp come panoramici.

La rappresentazione della VIP, pertanto, risponde ai contenuti prescrittivi e prevalenti di cui all'art. 28 delle Norme del Ptcp.

3.4.4. Componenti vegetali

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale.

Boschi

Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono normalmente contenute all'interno del PIF - Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia, per il territorio della Provincia attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato e pertanto per l'individuazione dei boschi è necessario fare riferimento alla definizione di bosco di cui all'art. 42 della Legge Regionale 31/08 "Legge forestale regionale", mentre per la trasformabilità dei boschi si applicano i disposti di cui all'articolo 44 della medesima LR, come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

Si rileva che la carta dei vincoli (PR B05) non evidenzia alcuna rappresentazione di aree boscate, che invece sono presenti - pur se in piccole formazioni - anche fuori dal territorio del Parco Regionale e costituiscono vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142.1.g.

Si suggerisce di inserire il vincolo a bosco nella tavola dedicata (PR B05), anche utilizzando il supporto del Geo-portale di Regione Lombardia.

3.4.5. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Per quanto attiene i sistemi e gli elementi di prevalente valore storico-culturale, dall'analisi degli elaborati grafici e descrittivi della Variante di PGT del Comune di Veduggio al Lambro, si rileva (in conformità con gli obiettivi indicati dal Piano Provinciale) una puntuale individuazione e perimetrazione dei centri e degli aggregati storici. Nel merito risulta appropriato e puntuale il riferimento alla cartografica storica quale supporto per l'individuazione degli elementi e delle testimonianze che caratterizzano il tessuto storico locale (art. 14 delle Norme del Ptcp).

La Variante in esame individua anche una puntuale ricognizione e identificazione dei beni e delle architetture storiche (art. 15 e art. 17 delle Norme del Ptcp) nonché una generale ricognizione e identificazione di parchi e giardini storici (art.16 delle Norme del Ptcp).

Infine, per quanto attiene il tema dei beni archeologici, si rileva che la Variante recepisce gli obiettivi e gli indirizzi indicati dal Piano Provinciale individuando le aree a rischio di rinvenimenti archeologici (art. 21 delle Norme del Ptcp).

3.5. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS)

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7;
- Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7.

Il Ptcp individua quale Ambito destinato all'attività agricola di interesse strategico (AAS) un'area inclusa nella variante in esame nell'ambito di trasformazione AT12 (quota parte del sotto-ambito AT12b); in relazione a ciò si richiama quanto già evidenziato al paragrafo 3.4 della relazione istruttoria della variante di Pgt 2015/2016 in relazione all'esclusione di tale area dagli AAS del Ptcp quale rettifica di errore materiale ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp.

Si rileva infine che negli elaborati della variante non sono individuate aree a destinazione agricola; le uniche carte che evidenziano usi agricoli sono nel DdP e trattano l'uso del suolo ai sensi del Ptcp (in particolare, "CS01- aree agricole usi prevalenti" e "CS02- stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo").

Considerata l'entità delle aree agricole individuate in tavola CS01, interamente comprese all'interno di ambiti di trasformazione, si ritiene opportuno trattare il tema dell'uso e della valorizzazione di dette aree valutando la possibilità di classificarne una parte come "aree agricole comunali" sviluppandone specifica disciplina nel PdR.

3.6 Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
- 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La documentazione a supporto della variante urbanistica rappresenta un aggiornamento dello studio sulla Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT redatto nel 2010.

La premessa del nuovo studio dichiara che l'aggiornamento della componente geologica è complessivo, senza necessità di rimando alle analisi del 2010. Dalla documentazione vigente viene riproposta la "Carta di Inquadramento Idrogeologico", utilizzata per l'identificazione delle aree di rispetto dei pozzi pubblici definite con criterio temporale e riportata, in stralcio privo della legenda originale, nel nuovo studio.

Sempre nella premessa viene indicato che lo Studio Geologico "è stato integrato delle prescrizioni richieste dal parere di Compatibilità del Settore Tecnico della Provincia di Monza Brianza": a riguardo deve correggersi tale affermazione, in quanto l'unica valutazione di compatibilità con il Ptcp (a cura del Settore Territorio della Provincia di Monza e della Brianza) alla quale viene sottoposto il Pgt, è quella di cui al presente documento ed è pertanto scorretto indicare che siano state indicate prescrizioni prima che le stesse possano essere state formalizzate.

Prima di entrare nel merito delle singole tematiche oggetto di valutazione di compatibilità, si ritiene utile segnalare che l'aggiornamento della Componente Geologica risulta estremamente limitato nell'analisi del contesto territoriale comunale e molto prolisso nella descrizione del quadro normativo e conoscitivo sovraordinato. Tale approccio determina una scarsa valenza dello studio dal punto di vista della sua precipua funzione di orientamento per la pianificazione urbanistica del territorio comunale. È inoltre abbastanza evidente l'assenza di coordinazione tra la trattazione della materia geologica e le previsioni della variante, in tal senso risulta prioritariamente necessario procedere con l'allineamento delle Norme Geologiche di Piano che sono indicate in maniera radicalmente differente nel documento "Norme Tecniche di Attuazione" (elaborato D1) rispetto alla versione contenuta nell'aggiornamento della Componente Geologica.

A titolo collaborativo si segnala che risulterebbe idoneo fornire indicazioni relative alla fattibilità geologica anche nelle schede relative agli ambiti di trasformazione, dove l'unico riferimento alla materia geologica è limitato ad un improprio riferimento al tema dell'invarianza idraulica ascritta ad una norma del Ptcp invece che al R.R. 7/2017. La trattazione delle problematiche relative all'invarianza idraulica e idrologica è peraltro del tutto assente nell'aggiornamento della Componente Geologica.

Allo studio geologico è allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà compilata secondo lo schema di cui all'allegato 6 alla Dgr 19 giugno 2017 - n. X/6738.

3.6.1 Assetto idrogeologico

La definizione della pericolosità geologica del territorio è affidata alla Tavola 4 denominata "Carta di sintesi del rischio". A titolo collaborativo si segnala che la Carta di Sintesi, ai sensi della Dgr 30 novembre 2011 -n. IX/2616, identifica la pericolosità e non il rischio, per l'analisi del quale sarebbe necessario valutare il danno causato dai fattori di pericolosità definiti.

Pgra

Il territorio comunale non risulta interessato da areali di pericolosità del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

Lo studio sulla Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT non contiene alcun riferimento al tema dell'invarianza idraulica e idrologica. A titolo collaborativo si ricorda che ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Regionale 7 del 23 novembre 2017 lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico

deve essere disponibile per il recepimento nella prima variante di adeguamento del Pgt alla legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014.

La trattazione dell'invarianza idraulica non ricorre in nessuno degli atti del Pgt; risultano quindi assenti i riferimenti normativi sul tema previsti dagli articoli 8,9 e 10 della Lr 11 marzo 2005 n. 12, come integrata dalla Lr 15 marzo 2016, n. 4. In particolare si ricorda che:

- il Documento di Piano deve indicare che nella pianificazione territoriale deve essere rispettato il principio dell'invarianza idraulica e idrologica;
- Il Piano dei Servizi deve identificare le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia per gli ambiti di nuova trasformazione;
- il Piano delle Regole deve esplicitare requisiti qualitativi degli interventi di rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica.

La trattazione del tema dell'invarianza idraulica risulta particolarmente necessaria in relazione alla spiccata suscettività del territorio comunale al fenomeno degli occhi pollini, che impone una valutazione estremamente accurata delle misure strutturali e non strutturali finalizzate a garantire tale obiettivo. Raccomandando di giungere al più presto alla definizione dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, si suggerisce di valutare le opportune integrazioni al Pgt quantomeno in termini di un maggior allineamento con il quadro normativo regionale. Si segnala che per una corretta valutazione della fragilità territoriale rappresentata dagli occhi pollini, anche in relazione all'invarianza idraulica, la Provincia di Monza e della Brianza ha recentemente reso disponibile lo studio "Aggiornamento del quadro conoscitivo relativo alla suscettività del territorio della Provincia di Monza e Brianza al fenomeno degli occhi pollini. Relazione illustrativa". Tale approfondimento, accessibile dal portale web istituzionale della Provincia, è stato assunto tra gli studi di riferimento per la redazione della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica dei Pgt da Regione Lombardia con DGR 10 maggio 2021 - n. XI/4685.

Problematica sismica

Il Comune di Veduggio al Lambro, ai sensi della Dgr 11 luglio 2014 - n. X/2129 (Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia) è ricompreso nella zona sismica 3.

La Componente Geologica presentata a supporto della variante dedica all'aggiornamento della problematica sismica uno specifico approfondimento.

Pur nell'ambito di una dettagliata descrizione degli adempimenti sul tema previsti dal quadro normativo sovraordinato, la definizione della problematica sismica non raggiunge il livello di approfondimento previsto dalla Dgr 30 novembre 2011 -n. IX/2616 per la zona sismica 3 e presenta alcune lacune ed errori:

- Non risulta chiara la definizione degli scenari di pericolosità sismica locale: mentre nella relazione si dice che, pur in presenza di condizioni riconducibili a scenari Z2 e Z4a, l'intero territorio comunale è ascrivito a quest'ultimo scenario, la Tavola 1 "Carta della Pericolosità Sismica Locale" indica tale scenario unicamente per il settore orientale al margine della valle del Lambro, mentre per il resto del territorio comunale lo scenario definito è Z2. Risulta quindi necessario rendere univoca la definizione tra il testo e la mappa. Tale chiarimento è indispensabile per poter definire in maniera corretta gli adempimenti normativi previsti dalla Dgr 30 novembre 2011 -n. IX/2616 per la zona sismica 3.
- Lo scenario Z2 non risulta allineato con gli scenari definiti dalla Tabella 1 presente nell'allegato 5 alla vigente Dgr 30 novembre 2011 -n. IX/2616, dove sono definite le modalità di analisi le procedure per l'analisi e valutazione degli effetti sismici di sito in Lombardia finalizzate alla definizione dell'aspetto sismico nei PGT, è necessario chiarire se lo scenario al quale si riferisce la relazione è Z2a oppure Z2b.
- In Zona Sismica 3 la Dgr 30 novembre 2011 -n. IX/2616 prescrive l'approfondimento di secondo livello nelle zone caratterizzate da scenari di pericolosità sismica locale Z3 e Z4 se interferenti con urbanizzato e urbanizzabile, con l'esclusione delle aree già inedificabili. In estrema sintesi tale livello di approfondimento, delegato alla fase di pianificazione del territorio, deve fornire una stima quantitativa della risposta sismica dei terreni in termini di valore di Fattore di amplificazione (Fa). Lo studio deve arrivare a stabilire se i valori di questo fattore, nei vari settori del territorio comunale, sono superiori o inferiori al valore soglia definito dagli studi regionali. Dove i valori del fattore di amplificazione calcolato dallo studio geologico risultano superiori alla soglia, la normativa sismica nazionale viene considerata insufficiente rispetto ai potenziali effetti di amplificazione locale delle onde sismiche. Nello Studio Geologico a supporto della

variante non è presente questo tipo di valutazione e non risulta indicato se nel territorio comunale la normativa nazionale si possa considerare sufficiente al contenimento delle amplificazioni locali definite nell'ambito del primo livello di approfondimento. Risulta pertanto necessario, a seguito della già citata necessità di corretta e univoca definizione dello scenario di amplificazione locale, integrare la trattazione della problematica sismica con l'approfondimento di secondo livello sviluppato secondo le procedure definite dall'allegato 5 alla Dgr 30 novembre 2011 -n. IX/2616.

- Risulta necessario aggiornare le prescrizioni indicate nella sezione "Normativa per la carta della pericolosità sismica locale (PSL)" alla Dgr 30 novembre 2011 -n. IX/2616 e non alla superata Dgr 22 dicembre 2005 - n. VIII/1566. In particolare, risulta errato indicare che in presenza degli scenari Z2 l'approfondimento di terzo livello sia necessario solo in caso di superamento del Fa soglia, in tali scenari il terzo livello di approfondimento risulta infatti sempre obbligatorio per la zona sismica 3.
- La trattazione della problematica sismica nelle "Norme Tecniche di Attuazione" (elaborato D1) risulta differente rispetto a quella definita nello studio geologico dedicato alla componente sismica. Risulta necessario allineare tale trattazione, riconducendo le norme a quanto indicato dalla Dgr 30 novembre 2011 -n. IX/2616.

Occhi pollini

Il tema degli occhi pollini, come già detto, risulta affrontato riconducendo il territorio alla definizione degli areali indicati dalla Tavola 8 del Ptcp. Seppur non corredata da un'analisi dettagliata, è apprezzabile, oltre che utile dal punto di vista di orientamento per la pianificazione, la raccolta di alcune indagini geognostiche e la loro collocazione sul territorio comunale. Tali indagini, come evidenziato dallo studio geologico, confermano la pervasività della problematica per la gran parte del territorio comunale. Si suggerisce, vista la disponibilità di dati, di valutare la produzione di uno specifico elaborato corredato, oltre che dalla definizione degli areali di pericolosità e dalle indagini disponibili, anche dalla segnalazione dei settori del territorio comunale dove è stata accertata, sulla base di evidenze storiche, la presenza della problematica. Le indicazioni relative alle classi di fattibilità geologica sanciscono la necessità di valutazioni accurate per le opere di smaltimento delle acque superficiali. Come già evidenziato, sono tuttavia completamente assenti specifici rimandi sul tema al Rr 7/2017.

3.6.2 Sistema delle acque sotterranee

L'aggiornamento della relazione sulla Componente Geologica non tratta il tema delle acque sotterranee, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.9 delle norme del Ptcp, relativamente agli aspetti qualitativi e quantitativi. Gli unici riferimenti al tema sono rappresentati dall'indicazione, priva di qualunque fonte e riferimento temporale, della soggiacenza della falda. A titolo collaborativo si segnala che è improprio indicare come soggiacenza (distanza tra la sua superficie piezometrica e quella topografica) i valori piezometrici. Non sono fornite analisi storiche delle oscillazioni piezometriche, non sono svolte analisi sullo stato qualitativo delle acque sotterranee ed è assente la definizione del grado di vulnerabilità della falda acquifera. Risulta pertanto necessario provvedere alla definizione dei contenuti minimi sul tema richiesti dell'art.9 del Ptcp.

Inoltre, rispetto all'identificazione dei pozzi pubblici e delle relative aree di rispetto si rileva che:

- Nessuno dei pozzi sulla Carta dei Vincoli è corredato dal codice numerico indispensabile per la verifica di coerenza rispetto alle banche dati del Sistema Informativo Falda provinciale.
- Risultano impropriamente definite diverse fasce di rispetto per gli stessi pozzi. Il nuovo studio geologico assume infatti la proposta ripermimetrazione delle aree di rispetto definita con criterio temporale sulla base di un'apposita analisi nella vigente Componente Geologica. Nella Relazione Geologica del 2010 viene indicato che i nuovi areali di rispetto, in sostituzione di quelli geometrici, diverranno vigneti con l'approvazione del PGT. Risulta pertanto improprio che la nuova carta dei vincoli segnali ancora le fasce di rispetto identificate con criterio geometrico e che nelle nuove norme geologiche di piano non venga chiarito quale sia la zona di rispetto vigente.
- Non risulta verificato lo stato di attività dei pozzi pubblici per i quali viene indicata l'area di rispetto.
- Nella Relazione Geologica, nell'ambito della trattazione dei vincoli generati dalle fasce di rispetto dei pozzi, quale probabile refuso, sono indicate informazioni di carattere

amministrativo relative a due pozzi del Comune di Vimercate (Via Bergamo e PIP Moriano); in relazione a ciò, occorre verificare i vincoli realmente esistenti e riferiti al Comune di Vedano al Lambro.

Risulta pertanto necessario:

- indicare i codici SIF di tutti i pozzi pubblici rappresentati sulla Carta dei Vincoli, ed indicare i in maniera univoca le corrette fasce di rispetto sia nella carta che nella Relazione Geologica, oltre che nel Repertorio dei vincoli del Piano delle Regole, assicurandosi dello stato di attività.

3.6.3 Sistema delle acque superficiali

Il solo corso d'acqua nel territorio Comunale è la Roggia Principe, ascritta al Reticolo Idrico Minore sulla base dello studio di individuazione effettuato nel 2010 e parte della vigente Componente Geologica. In tale studio la roggia risulta praticamente inattiva per tutto il suo corso e fortemente degradata.

La nuova relazione geologica non aggiorna l'individuazione del Reticolo Idrografico Minore ma si limita ad indicare la fascia di rispetto di 10 m lungo tutto il corso d'acqua; nella variante generale di Pgt risulta completamente assente un riferimento all'integrazione e alla valorizzazione del corso d'acqua, in ottica ecologica ed ambientale.

A titolo collaborativo si segnala, pertanto, la necessità di allegare lo studio vigente agli elaborati della variante, sia per una più puntuale trattazione del tema sia per la definizione normativa e di valutare le necessità di aggiornamento dello studio sul Reticolo Idrografico Minore alla luce delle Dgr più recenti.

3.6.4 Elementi geomorfologici

Il nuovo studio geologico individua un orlo di terrazzo a delimitazione dell'incisione della Valle del Lambro, nel settore orientale del territorio comunale. L'elemento geomorfologico ricade in larghissima misura nel Parco Regionale della Valle del Lambro, solo la sua propaggine più meridionale risulta esterna a tale perimetro. Per tale settore risulta necessario individuare in mappa e descrivere nelle Norme Geologiche di Piano, il vincolo di inedificabilità definito dall'art. 11 comma 4b delle Norme del Ptcp, valutando al contempo la possibile interferenza con le previsioni dell'ambito di trasformazione "AMBITO AT 6 - Piazza Bonfanti".

In relazione a quanto illustrato ai precedenti paragrafi e con riferimento alle Norme del Ptcp che prevedono, in assenza dei contenuti minimi degli atti di Pgt la *"non compatibilità"* con il piano provinciale, l'esito della valutazione è il seguente:

Valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al recepimento di tutto quanto segue.

Si prescrive di:

- verificare e coerenzare i dati del dimensionamento di Piano assumendo quanto illustrato ai parr. 2.2 e 3.2.1 e 3.3.2, oltre che al successivo par. 4;
- coerenzare le letture inerenti alla determinazione del consumo di suolo alla scala comunale secondo i contenuti previsti dalle Linee guida del Ptcp e tenendo conto delle previsioni di tutti e tre gli atti di Pgt (documento di piano, piano delle regole e piano dei servizi); verificare conseguentemente l'individuazione e la quantificazione delle tre tipologie di interventi proposti dalla variante (riuso, completamento ed espansione), esplicitando la correlazione con le misure di compensazione territoriale individuate ai sensi dell'art. 46.3 delle Norme del Ptcp, secondo quanto puntualmente indicato al par. 3.2;
- sviluppare la valutazione della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità di cui alle Norme di Ptcp e secondo la metodologia di cui alla Linee guida dell'Allegato A, secondo quanto indicato al par. 3.3.1;
- recepire, a livello cartografico e normativo, la Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) di cui alla tavola 6d del Ptcp e art. 31 delle Norme del Ptcp e di individuare, sistematizzare e rendere coerenti rappresentazioni cartografiche, strategie e norme relative al tema REC, in tutti gli atti di pianificazione dello strumento urbanistico (DdP, PdR, PdS), secondo quanto puntualmente indicato al par. 3.4.1;

- recepire, anche a livello cartografico, gli Ambiti di interesse provinciale di cui alla Tavola 6d del vigente Ptcp e art. 34 delle Norme del Ptcp, introducendo un richiamo alla specifica disciplina anche nelle Norme di attuazione del PdR/PdS (non solo nelle schede degli AT), secondo quanto indicato al par. 3.4.2;
- integrare gli atti di variante riferiti alla Componente geologica idrogeologica e sismica del Pgt in coerenza al quadro normativo di riferimento e ai rilievi evidenziati, secondo quanto puntualmente segnalato al par. 3.6 e relativi sotto-paragrafi (3.6.1, 3.6.2, 3.6.3, 3.6.4), provvedendo al contempo ad allineare i contenuti delle Norme Geologiche di Piano con le Norme Tecniche di Attuazione di cui all'elaborato D1.

Risulta altresì necessario:

- recepire lo schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano di cui alla Tavola 12 del Ptcp all'interno degli elaborati progettuali di Pgt, individuare le fasce di rispetto inedificabili e i corridoi di salvaguardia per le strade di primo e secondo livello e definire la normativa per gli accessi laterali e le intersezioni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 delle Norme del Ptcp, secondo quanto indicato al par. 3.3.1;
- sviluppare gli approfondimenti in ordine alla localizzazione degli AT in relazione agli indirizzi riguardanti la promozione della mobilità sostenibile di cui all'art. 39 delle Norme del piano provinciale, secondo quanto indicato al par. 3.3.3;
- sviluppare i contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 43 delle Norme di Ptcp circa le valutazioni inerenti i profili di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale, ambientale e paesaggistica degli insediamenti produttivi esistenti, secondo quanto indicato al paragrafo 3.3.4;

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 4 bis delle Norme del Ptcp, *"I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale"* e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, *"Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili"*, il che comporta che:

- il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi;
- l'eventuale mancato recepimento di quanto sopra evidenziato in sede di approvazione definitiva della variante determina, ai sensi dell'art. 5 comma 2, la non compatibilità dello strumento.

4. RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO: coerenza della variante di Pgt con i contenuti dell'integrazione del Piano territoriale regionale ai sensi della Legge regionale 31/2014

Si è già detto in premessa (cfr. par. 1) che Regione Lombardia ha delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, puntuali verifiche in ordine ai disposti per la riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014 *"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"*, come recepiti in termini di criteri e indirizzi dall'integrazione Ptr approvata con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 411 del 19/12/2018 ed efficace dal 13/03/2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 11).

Ai sensi dell'art. 5.4 della Lr 31/2014, a seguito dell'integrazione Ptr, *"...i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero"* oppure *"...possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il Pgt ai contenuti dell'integrazione del Ptr, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3"*. In entrambi i casi è chiaro che le varianti di Pgt adottate devono essere coerenti con il progetto di riduzione del consumo di suolo delineato dal Ptr e ciò a partire dalla definizione di un puntuale quadro di fabbisogno che possa definire lo scenario di riferimento per le strategie di intervento sulla città.

Il Comune dichiara che *"L'obiettivo della presente variante passa attraverso la revisione di tutti i documenti che costituiscono il PGT nel rispetto degli indirizzi di contenimento del consumo di suolo previsti dalla Legge Regionale 31/2014 e non prevedendo nuove aree di trasformazione esterne al vigente tessuto urbano consolidato."* (cfr. Relazione pag. 4).

La variante di Pgt in esame non si configura come adeguamento dello strumento urbanistico comunale ai sensi della Lr 31/2014; il Comune dichiara inoltre che poiché la variante “non individua nuove trasformazioni su aree agricole, su aree verdi o naturali, il bilancio ecologico pari a zero” (cfr. relazione di variante pag.26).

Occorre segnalare, innanzitutto, che in relazione alla tematica persistono molte criticità, in parte già segnalate in sede di VAS:

1. Non risultano esplicitati né un fabbisogno pregresso, né uno insorgente per le funzioni economiche/servizi a supporto delle scelte di Piano ipotizzate con la Variante 2020; ciò va in particolare considerato con specifico riferimento alle consistenti previsioni degli AT11 (SL insediabile polifunzionale 11.229 mq) e AT12 (SL insediabile polifunzionale 25.454 mq) oltre che con quanto già rilevato in ordine alla incoerenza tra stima del fabbisogno residenziale e previsioni di Pgt al par. 2.2.
2. La tavola “A11 - Tavola del consumo di suolo” redatta ai fini di dimostrare le riduzioni effettuate ai sensi della Lr 31/2014, non risulta elaborata considerando le due soglie di riferimento 2014 (entrata in vigore della legge regionale) e 2020 (nuova proposta di variante al PGT), né le tabelle inserite risultano esplicative dei passaggi effettuati anche con la variante del 2015; ne consegue che le valutazioni riguardanti le “aree non a consumo di suolo” indicate negli AT (sub-ambiti destinati al verde pubblico e al “verde di riequilibrio ecosistemico”) non sono contestualizzabili e le soglie di riduzione indicate risultano quindi prive di significato.
3. Manca la carta di identificazione della qualità dei suoli liberi e della valenza paesaggistica degli stessi, che ben avrebbe potuto supportare le scelte di pianificazione e le previsioni trasformative della variante in esame non risultano proposte in esito ad una verifica puntuale della qualità dei suoli liberi e della valenza paesaggistica degli stessi.
4. Manca una relazione del documento di piano, nella quale si evidenzia e dia riscontro delle scelte operate e delle modifiche del quadro previsionale, oltre che con specifici riferimenti ai bisogni del territorio nei vari sistemi insediativi, anche con riferimento agli aspetti qualitativi dei caratteri dei suoli e alla possibilità di rigenerazione, integrando tali valutazioni con tabelle di puntuale contabilizzazione delle eliminazioni di previsioni, tenuto conto che ogni riduzione apportata rispetto al quadro delle previsioni vigenti al 2 dicembre 2014, computa ai fini del raggiungimento della soglia comunale di riduzione.

Il comune dichiara che “La nuova legge sul “Consumo del suolo” (LR 31/2014) sopra richiamata inciderà fortemente sulle scelte presenti e future della Variante al P.G.T. Sul presupposto che il suolo è risorsa finita e non rinnovabile, l’obiettivo prioritario di riduzione del consumo di suolo si concretizza nell’orientare le attività di trasformazioni urbanistico-edilizie non più verso le aree libere, ma operando sulle aree già urbanizzate, degradate o dismesse, da riqualificare o rigenerare.” (cfr. Relazione di variante, pag4).

In relazione a ciò, dato che la variante al Pgt adottata conferma praticamente tutti i 20 ambiti di trasformazione del Pgt vigente e che questi comprendono la maggior parte delle aree libere del territorio comunale, si ritiene non sufficientemente valutato l’impatto degli interventi di trasformazione sulla risorsa suolo e sulle aree libere esistenti, a monte del progetto quale supporto delle scelte operate. Inoltre, come già segnalato in sede di VAS, le modifiche proposte con la presente variante alle schede degli ambiti di trasformazione, limitate ad alcune puntuali revisioni degli indici di urbanizzazione, non configurano alcuna riduzione del consumo di suolo di previsione.

Si ribadisce inoltre che ogni valutazione in ordine al mantenimento o all’eliminazione di previsioni insediative (da documento di piano, piano delle regole o piano dei servizi) non può prescindere da una puntuale e attuale valutazione del fabbisogno rilevato sul territorio.

Infine, considerato che quanto in esame si configura come variante generale, si invita a valutare la possibilità di assumere i contenuti dell’adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo adottato con DCP n. 13 del 27/04/2021, con particolare riguardo alle analisi di scala provinciale sviluppate e ai criteri declinati dallo stesso per i Pgt.

5. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

L'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, stabilisce che *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti..."*. In relazione, a ciò, viste anche le indicazioni e prescrizioni di cui al precedente punto 3.4.1, si ritiene:

1. di suggerire l'inserimento degli elementi costitutivi della RER anche nella tavola PR B05 "vincoli";
2. di prescrivere l'inserimento, nella scheda AT6 (elaborato A10), della rappresentazione ed evidenza della RER, specificando criteri di compensazione e mitigazione che consentano il mantenimento dell'integrità della RER stessa.

Monza, 30/07/2021

Il Responsabile
del Procedimento
(arch. Francesca Davino)
*Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.*

Visto:

Il Direttore
del Settore Territorio
(arch. Antonio Infosini)
Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Istruttoria: arch. Giovanna Gagliardini

Servizio Coordinamento della pianificazione urbanistica dei comuni, attuazione e monitoraggio Ptcp e Ptr

Contributi specialistici:

- Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella e arch. Andrea Airoidi (CS PIM)
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico: dott. Lorenzo Villa
- Sistema paesaggistico ambientale e RER: arch. Laura Casini
- Sistemi di valore storico-culturale e simbolico-sociale: arch. Gabriele Elli